

SOMMARIO

Editoriale **2**
di Luigi Musacchia

Accordo Libertas **3**
e Confartigianato

Politiche UE **6**
Michele Di Cesare

Libertas sollecita **7**
le istituzioni

Campagna contro **8**
il bullismo

Campagna contro **10**
il doping

Dossier G. Onesti **12**
di Augusto Frasca

Sport & filatelia **14**
di A. Di Tucci

Prevenzione **16**
ergonomica

Sport in sicurezza **18**
di F. De Matteis

Campionato **20**
di calcio giovanile

La Libertas lancia **23**
l'acrogym

A Senigallia **24**
il "Gymfestival"

Torneo di calcio **26**
interetnico

Campus karate **27**
con Aghayev

A Pordenone **28**
nuovi tecnici

Yoga e vedanta **29**
di Giulio Cogni

Qualità della vita **30**
di Sabrina Parsi

Nel Senato **32**
festa del Dipavali

Sport & fisco **33**
Cristiana Massarenti

Straordinario successo del campionato nazionale Libertas di calcio giovanile



Si è svolto recentemente a Terrasini (Palermo) il campionato nazionale Libertas di calcio giovanile, una grande kermesse all'insegna del fair play. Hanno partecipato ben 56 squadre di giovanissimi provenienti da tutte le regioni.

Reportage del campionato nelle pagine 20-21-22 **20**

Libertas e Confartigianato per la tutela dei consumatori

Le utenze incidono pesantemente sui bilanci delle famiglie. E' in allarmante espansione il fenomeno delle fatture anomale. In questo scenario di mercato selvaggio ed anarcoide la Libertas - nel quadro di una strategia mirata ad incentivare le politiche dei servizi - ha sottoscritto un accordo con due qualificati gruppi di acquisto al fine di ridurre i costi per la fornitura di energia elettrica e di gas metano: C.En.PI. (Consorzio Energia Per le Imprese) e C.A.E.M. (Consorzio Acquisti Energie e Multiutility). Il protocollo di intesa è stato presentato recentemente ai media presso la sede nazionale della Confartigianato.

3

EDITORIALE

Il trionfo degli azzurri paralimpici

di Luigi Musacchia

Le Paralimpiadi si sono concluse con un bilancio molto positivo per l'Italia. La squadra azzurra ha concluso la manifestazione con 39 medaglie all'attivo, un bottino che ha garantito al Team Italia il nono posto nel medagliere complessivo, un risultato eclatante che i nostri atleti paralimpici non riuscivano a raggiungere da 44 anni.

2

La Libertas e la Fondazione Pietro Mennea promuovono la campagna informativa e preventiva contro il doping

10

Editoriale

Il trionfo dei nostri atleti paralimpici è un inno alla forza di volontà

di **Luigi Musacchia**
Presidente Nazionale
CNS Libertas

Le Paralimpiadi si sono concluse con un bilancio molto positivo per l'Italia. La squadra azzurra ha concluso la manifestazione con 39 medaglie all'attivo, un bottino che ha garantito al Team Italia il nono posto nel medagliere complessivo, un risultato che i nostri atleti paralimpici non riuscivano a raggiungere da 44 anni. A dominare la maggior

parte delle gare sono stati gli atleti cinesi, che hanno conquistato 236 medaglie complessive. Al secondo posto del podio il Regno Unito con 147 medaglie. Terza l'Ucraina che, grazie alle sue 117 medaglie totali, è riuscita a chiudere prima degli Stati Uniti, quarti con 112 medaglie.

Le televisioni di tutto il mondo hanno decretato lo straordinario successo dei campioni diversamente abili. Nel corso degli ultimi anni è cresciuta esponenzialmente una sensibile attenzione verso la Paralimpiade che è seconda nel mondo solo ai Giochi Olimpici. Le immagini hanno esaltato momenti di gioia e di concentrazione, di delusione e di sofferenza, ma su tutto hanno prevalso la solidarietà e la forza di volontà.

Ancora una volta lo sport ha superato le barriere delle diversità con la sua vocazione inclusiva e partecipativa. Dobbiamo apprezzare il superbo lavoro svolto nel nostro Paese dal CONI e dal CIP. Sono stati raggiunti livelli di eccellenza che hanno sensibilizzato i media e polarizzato l'attenzione del grande pubblico. Abbiamo

vissuto atmosfere indimenticabili di coinvolgimento emotivo che hanno alzato decisamente il livello di una sensibile e partecipata condivisione.

E' certamente un salto di civiltà cui contribuiscono anche gli Enti di Promozione Sportiva che sono effettivamente radicati su tutto il territorio nazionale. La disabilità è un gigantesco iceberg: sotto la punta delle eccellenze esiste una pressante domanda di partecipazione. La televisione determina fenomeni di identificazione e di proiezione. Gli atleti paralimpici sul podio provocano effetti dirompenti ed emulativi, accendono processi di promozione umana e di inclusione sociale. Ormai la disabilità sportiva ha legittimato il diritto di cittadinanza strappando dall'isolamento e dall'emarginazione soggetti che si erano autoesiliati.

Si moltiplicano ormai libri e tesi di laurea su questa svolta epocale che apre nuove frontiere di socialità. Un grande sommerso rivendica a gran voce il diritto alla partecipazione ed alla condivisione. La Libertas, da sempre attiva nell'area della disabilità, ha costruito percorsi straordinari che sono diventati opportunità di speranza civile. Si arricchisce sempre più il palmarès dei nostri campioni diversamente abili che onorano ovunque i colori della Libertas. L'agonismo ed il podio sono certamente importanti come ugualmente vittorioso è l'atleta che giunge ultimo al traguardo.



Accordo con CAEM - CEnPI per luce e gas a costi ridotti

Libertas e Confartigianato per la tutela dei consumatori

di **Enrico Fora**
direttore
responsabile
"Libertas Sprint"

La Libertas - nel quadro di una strategia mirata ad incentivare le politiche dei servizi - ha stipulato un protocollo di intesa con due qualificati gruppi di acquisto che operano su tutto il territorio nazionale al fine di ridurre i costi per la fornitura di energia elettrica e di gas metano: C.En.P.I. (Consorzio Energia Per le Imprese) e C.A.E.M. (Consorzio Acquisti Energia e Multiutility).

La Libertas e la Confartigianato sono due segmenti storici e prestigiosi del welfare nel nostro Paese. Emergiva dallo tsunami del secondo conflitto mondiale una radicale palingenesi civile ed un'impetuosa domanda di democrazia partecipativa. In uno scenario di profonde trasformazioni e rivendicazioni **nacque la Libertas nel 1945** con la mission prioritaria di attivare - attraverso le valenze inclusive dell'attività motoria di base - processi di promozione umana e di integrazione sociale.

La Confartigianato, costituita nel 1946, è stata determinante nell'evoluzione e nella promozione dell'associazionismo imprenditoriale. Ha conferito un'identità professionale, economica e sociale alle espressioni artigianali svolgendo un ruolo di rappresentanza e di tutela. Negli anni del dopoguerra la Confartigianato si è autorevolmente inserita nella conflittualità sociale fra capitale e lavoro mediando l'interlocuzione fra il mondo industriale e la classe operaia. Un'azione che ha consolidato e qualificato la figura dell'imprenditore artigiano, ha legittimato una grande forza contrattuale, ha integrato eccellenze ampiamente riconosciute nel nostro sistema produttivo e nei mercati internazionali. *(continua a pagina 4)*



Nella foto da sinistra il Segretario Generale della Libertas Nildo Rapiti, il Presidente del Consorzio CAEM Matteo Segafredo, il Vice Presidente della Libertas Renzo Bellomi, il Vice Presidente del Consorzio CEnPI Amleto Impaloni, il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia, il dirigente della Libertas Antonio Mazzaglia, il Coordinatore del Consorzio CEnPI Carlo Piccinato.

Accordo con CAEM - CEnPI per luce e gas a costi ridotti

Libertas e Confartigianato per la tutela dei consumatori

(segue da pagina 3) Le utenze incidono pesantemente sui bilanci delle famiglie. E' in allarmante espansione il fenomeno delle fatture anomale. Sono conguagli esorbitanti - interpretati arbitrariamente - che scaturiscono dalle inadempienze dei fornitori o dei distributori che non effettuano le letture periodiche dei contatori. Il disservizio determina nelle fasce sociali più vulnerabili un terrorismo psicologico definito "bill shock", cioè sindrome da bolletta astronomica. Le vittime brancolano nel labirinto robotizzato dei sedicenti "numeri verdi": voci aliene e metalliche dirottano verso altri replicanti androidi.

In questo scenario di mercato selvaggio ed anarcoide la Libertas - nel quadro di una strategia mirata ad incentivare le politiche dei servizi - ha sottoscritto un accordo con due qualificati gruppi di acquisto al fine di ridurre i costi per la fornitura di energia elettrica e di gas metano: C.En.P.I. (Consorzio Energia Per le Imprese) e C.A.E.M. (Consorzio Acquisti Energia e Multiutility).

Il protocollo di intesa è stato presentato recentemente ai media presso la sede nazionale della Confartigianato. La delegazione della Libertas - guidata dal Presidente Nazionale Luigi Musacchia - era composta dal Vice Presidente Renzo Bellomi, dal Segretario Generale Nildo Rapiti e da Antonio Mazzaglia. La delegazione della Confartigianato era composta dal Presidente del Consorzio CAEM Matteo Segafredo, dal Vice Presidente del Consorzio CEnPI Amleto Impaloni, dal Coordinatore del Consorzio CEnPI Carlo Piccinato. Nel corso dell'incontro proficuo e cordiale sono state evidenziate le linee progettuali dei Consorzi.

CAEM PER RISPARMIARE SUI COSTI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Il Consorzio Acquisti Energia e Multiutility è un organismo della Confartigianato per l'acquisto sul libero mercato di energia elettrica e gas per conto delle piccole e medie imprese, delle associazioni, delle famiglie.

La trattativa con i fornitori di energia elettrica e gas. Il Consorzio offre quella professionalità utile e necessaria affinché siano individuati i fornitori di energia elettrica e di gas capaci di rispondere nel modo migliore e con le condizioni più vantaggiose ai bisogni delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese, delle associazioni, delle famiglie. CAEM gestisce gli incontri, le telefonate, le trattative, la corrispondenza, la stipula del contratto di fornitura, ecc.

(continua a pagina 5)



Il Coordinatore del Consorzio CEnPI Carlo Piccinato



Il Presidente del Consorzio CAEM Matteo Segafredo



Il Presidente Nazionale della Libertas Luigi Musacchia ed il Vice Presidente del Consorzio CEnPI Amleto Impaloni

Accordo con CAEM - CEnPI per luce e gas a costi ridotti

Libertas e Confartigianato per la tutela dei consumatori

(segue da pagina 4) **La verifica della correttezza delle fatture/bollette.** Il Consorzio, a fronte di fatture/bollette ritenute non esatte, su richiesta del consorziato, ne verifica la correttezza e, nell'eventualità che vengano riscontrati errori o problemi di qualsiasi natura, se ne fa carico nei confronti del fornitore. Anche nel caso di conguagli (che capitano con frequenza) non chiari o comunque dubbi il Consorzio supporta le imprese, le associazioni, le famiglie nel rapporto con il fornitore.

CEnPI GRUPPO D'ACQUISTO PER LE FAMIGLIE

Il C.En.P.I. opera come gruppo d'acquisto e pertanto è in grado di individuare i fornitori migliori al fine di ottenere i prezzi più convenienti. Come emanazione della Confartigianato - che rappresenta gli interessi di oltre 520.000 imprese associate - offre assistenza qualificata e costante, finalizzata all'individuazione delle soluzioni migliori per ottimizzare le forniture di energia elettrica e di gas.

Il Consorzio dal 2013 rappresenta anche gli interessi degli utenti domestici. Un numero crescente di famiglie ha scelto la professionalità e l'affidabilità del C.En.P.I. per la fornitura delle utenze domestiche. La fatturazione è chiara e comprensibile. Inoltre garantisce un vero rapporto consulenziale nei confronti del mercato libero dell'energia sempre in evoluzione e sempre più globalizzato. L'adesione all'offerta non comporta spese di migrazione né di impianti in quanto l'erogazione utilizza la rete già esistente.

CEnPI è gas ed energia elettrica. Gli elevati volumi di gas naturale intermediati, il know how e le competenze acquisite consentono al C.En.P.I. di garantire condizioni di fornitura competitive, conferendo alle aziende ed alle famiglie prodotti e servizi sempre più vantaggiosi. Il C.En.P.I. garantisce le migliori condizioni di fornitura di energia elettrica attraverso il continuo monitoraggio dell'andamento del mercato.

UNA SINERGIA DI MUTUALITÀ SOCIALE

La Libertas e la Confartigianato consorziano le forze per tutelare il grande tessuto connettivo delle **associazioni sportive dilettantistiche**, delle famiglie, delle piccole e medie imprese: architravi fondamentali della convivenza civile, del welfare e dell'identità territoriale nel nostro Paese. I consorzi della Confartigianato - che operano attraverso gli oltre 80 sportelli diffusi su tutto il territorio nazionale - hanno conseguito **nel 2015 un traguardo considerevole: 12,5 milioni di euro risparmiati dalle famiglie e dalle imprese sui costi della luce e del gas.** Funzionari competenti (non anonimi call center) garantiscono il dialogo "umano" e diretto, l'assistenza affidabile ed efficiente, il sollecito intervento all'insegna della professionalità e della trasparenza: una testimonianza di cittadinanza attiva e di mutualità sociale. La sinergia Libertas - Confartigianato punta una lente di ingrandimento sui diritti negati e costituisce una forza contrattuale di giustizia sociale e di sussidiarietà in sintonia con la legislazione europea a tutela dei consumatori.

Enrico Fora



**sport
&
politiche
europee**

FOCUS

La rete dei centri europei a tutela dei consumatori

*di Michele Di Cesare
avvocato
e docente
di "Politiche Europee"
presso la
Megatrend
University
di Belgrado*

In un momento in cui l'UE viene posta in seria discussione da un euroscetticismo dirompente (vedi la recente Brexit), dove austerità, burocrazia bruxellese e lo stesso euro vengono additati come mali da cui guarire, vengono taciuti, non considerati o semplicemente messi da parte le diverse iniziative e provvedimenti che le istituzioni comunitarie elaborano per agevolare la vita dei cittadini all'interno dell'Unione. E' fuori dubbio che la mobilità scolastica, lavorativa, turistica abbiano ricevuto un notevole incremento grazie all'Europa, ma spesso le difficoltà per i consumatori che a diverso titolo si recano da un Paese all'altro si possono presentare e a cui si può giungere impreparati.

A tal proposito, la Commissione europea ha istituito un servizio di assistenza e consulenza sui diritti dei consumatori in caso di viaggi o acquisti all'estero, con sede all'interno di ciascuno dei Paesi membri, più Islanda e Norvegia (CEC, centro europeo per i consumatori). In caso di necessità, i centri europei per i consumatori hanno al loro interno consulenti legali specializzati nel fornire consigli di viaggio ai consumatori e assistenza gratuita in caso di problemi.

Per informare il pubblico e fornire tutte le notizie necessarie in merito al servizio, la Commissione europea ha pubblicato recentemente un documento dal titolo "Consulenza ed assistenza per i consumatori in Europa. Consigli di viaggio" (Unione europea, 2016), reperibile liberamente al seguente indirizzo internet: <http://ec.europa.eu/ecc-net>. Il documento, oltre ai consigli per i casi più soliti (acquisto di titolo di viaggio, hotel, ristoranti, beni in generale, ecc.), fornisce anche l'elenco dei centri

europei per i consumatori per singolo Paese, con indirizzi e numeri telefonici. Prima di spendere denaro è il caso di investire un po' del proprio tempo sul sito del centro europeo per i consumatori del proprio Paese; ciò può evitare a monte una serie di problematiche che possono diventare ostative alla libera circolazione all'interno dei Paesi UE, contribuendo a minare di fatto i principi del mercato unico che, con le sue libertà di circolazione, sono alla base dell'Unione. Libertà che recentemente viene messa in discussione da o a causa della gestione e accoglienza dei flussi migratori.

Avv. Michele Di Cesare
Esperto a Bruxelles del CESE
(Comitato Economico Sociale Europeo)

Help and advice
for consumers
in Europe



**TUTELA DEI
CONSUMATORI**

Terremoto nel Centro Italia

La Libertas sollecita le istituzioni ad attuare una rivoluzione copernicana: dall'emergenza ormai endemica alla cultura della prevenzione

di Enrico Fora **Dissesto idrogeologico e sismicità cronica divorano il patrimonio naturale e l'identità culturale del territorio. La "dominant class" deve compiere, con un alto senso di responsabilità e di consapevolezza, un salto di qualità per tutelare le prestigiose radici demo-etno-antropologiche del nostro Paese. La ricostruzione non restituisce i reperti del folklore, i manufatti della cultura popolare, i siti della memoria storica, gli spazi vetusti dell'aggregazione sociale. Scompare irreversibilmente una testimonianza ancestrale di civiltà ed uno straordinario retaggio di valori.**

I media bombardano il remake di una lunga, tragica litania (Irpinia, Valle del Belice, Friuli, Valnerina, Basilicata, Umbria, Abruzzo, Emilia, ecc.). Scorre impietoso il "déjà vu" di comunità divelte, corpi martirizzati, bambini traumatizzati, anziani inebetiti, monumenti sbriciolati, chiese ferite, scuole "ristrutturate" che si accartocciano come icone emblematiche di un radicato ed indelebile sistema corruttivo. Il sipario cala sulle rituali e demagogiche esternazioni dei politici che pontificano, solidarizzano, sostengono, ecc. In prima linea, come sempre, i veri protagonisti delle emergenze idrogeologiche e sismiche che deturpano la morfologia del territorio: i volontari che affiancano le forze istituzionali (protezione civile, vigili del fuoco, forze armate, polizia, carabinieri,



Corrosivo "j'accuse" di Monsignor Domenico Pompili Vescovo di Rieti nel corso dell'omelia per le esequie delle vittime del sisma ad Amatrice: "Il terremoto non uccide. Uccidono le opere dell'uomo"

unità cinofile, ecc.). **Presenti anche i volontari della Libertas e gli operatori dell'AVIS (Associazione Volontari Italiani Sangue). E' stato un proficuo colloquio per le due associazioni che recentemente hanno sottoscritto un protocollo di intesa.** La Libertas sollecita la "lentocrazia" del nostro Paese che continua a tergiversare sulle norme per la progettazione secondo criteri antisismici. L'iter delle NTC (Norme Tecniche per le Costruzioni) ha avuto un sussulto in occasione del sisma in Abruzzo. Esaurito lo sciame sismico abortisce anche lo sciame delle volontà politiche e delle buone intenzioni. Il lavoro dei tecnici del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici - organo consultivo del Ministero delle Infrastrutture - procede tra frenate e ripartenze intercalate da lungaggini burocratiche. Una bozza, approvata a novembre 2014, è parcheggiata nelle scartoffie ministeriali mentre si avverte l'emergenza - non più procrastinabile - di un capillare intervento preventivo per mettere in sicurezza il patrimonio del nostro Paese a cominciare dalle strutture scolastiche, dai presidi sanitari territoriali e dai beni culturali.

Progetto “La palla ovale contro il bullismo”

Libertas, Vivere da sportivi, Polizia di Stato Legio XIII contro bullismo e cyberbullismo



Siamo giunti alla fase finale dell'edizione 2016 di “Vivere da sportivi: a scuola di fair-play” una campagna di sensibilizzazione sui valori etici dello sport e sulla sua funzione educativa rivolta agli studenti delle scuole superiori italiane di II grado .

Vivere da sportivi è una presenza consolidata nel mondo della scuola ed ha ricevuto l'**apprezzamento del MIUR, della RAI**, e di autorevoli istituzioni governative, del mondo dello sport, della cultura e della comunicazione che ci hanno accompagnato in questi tre anni.

Dal 4 al 7 ottobre 2016 si svolgerà a Roma il video-festival, a conclusione di un percorso formativo che ha visto studenti ed insegnanti impegnati nella realizzazione di elaborati multimediali che affrontano il tema dello sport non solo come terreno di confronto agonistico, ma come palestra di vita.

Il rispetto della dignità dell'individuo, il rispetto di codici di comportamento per migliorare la qualità della vita, per aggregare, per includere in forma trasversale senza discriminazioni, aldilà di credo religiosi, convinzioni politiche, etnie e status sociale.

Nell'ambito di queste idee e progetti, si inserisce il **protocollo d'intesa tra Vivere da Sportivi e Libertas**, firmato ad aprile, e atto

(continua a pagina 9)



Nella foto al centro la dr.ssa Monica Promontorio Presidente dell'Associazione “Vivere da sportivi”

Progetto “La palla ovale contro il bullismo”

Libertas, Vivere da sportivi, Polizia di Stato Legio XIII contro bullismo e cyberbullismo

(segue da pagina 8) a promuovere un certo tipo di sport e di valori che siano una base non solo per la pratica sportiva ma anche per la vita di tutti i giorni. La sinergia tra VDS e la Libertas è stata siglata per consentire una proficua interazione fra due mondi molto vicini e simili fra loro: l'associazionismo e la scuola.

Tra i molti obiettivi da perseguire e raggiungere, un posto di rilievo merita la campagna contro il bullismo, (STOP AL BULLISMO, BULLYING IS FOR LOSERS), fenomeno purtroppo sempre più in espansione nel mondo giovanile. Mettere un freno a questa ghettizzazione, determinata dai motivi più assurdi ed impensabili, dimostrare che il fair play nello sport, così come nella vita, siano la base per una convivenza ed un futuro migliori sono tra gli elementi di maggior spicco del protocollo firmato tra Libertas e Vivere da Sportivi.

All'interno di questa campagna trova posto il **progetto “La palla ovale contro il bullismo”**. La Polizia di Stato, con la sezione di rugby delle Fiamme Oro, e l'Associazione Dilettantistica Legio XIII di football americano, hanno siglato un protocollo di intesa con Vivere da Sportivi al fine di organizzare sia eventi sportivi dove il rugby incontrerà il football sia interventi nelle scuole al fine di sensibilizzare i ragazzi al fenomeno.

Il progetto verrà lanciato il prossimo 6 ottobre, presso la caserma Gelsomini a Roma, in occasione della terza edizione del Video-festival “Vivere da Sportivi – A scuola di fair play”.

Un ruolo centrale nella realizzazione di tutte queste iniziative lo sta svolgendo il **Ministero dell'Interno**: da tre anni infatti il Ministero e l'associazione Vivere da Sportivi, presieduta da Monica Promontorio, sono legati da una partnership istituzionale che sta portando sempre maggiori frutti e risultati. Sempre in nome del fair play.



Il Gruppo Sportivo Fiamme Oro Rugby - Polizia di Stato



“Vivere da sportivi: a scuola di fair play”



Legio XIII Roma American Football Team

4 - Abstract dal libro "Il doping e l'Unione Europea"
www.fondazionepietromennea.it



Libertas e Fondazione "Pietro Mennea": mobilitazione etica e legale contro il doping

La marea nera delle sostanze dopanti tenta di inquinare anche lo sport dilettantistico. I numerosi libri - che Pietro Mennea dedicò al fenomeno doping - costituiscono l'antidoto valoriale, educativo e formativo per tutelare l'integrità psicofisica dei giovani. Pubblichiamo i focus-denuncia più incisivi della cospicua produzione editoriale.

a cura di **Enrico Fora**

LO SPORT NEL CONTESTO EUROPEO

Molti addetti ai lavori non sanno che le istituzioni ed i giudici comunitari, già prima dell'inserimento della parola "sport" nel dettato costituzionale, hanno riconosciuto ad alcune iniziative poste in essere dalle istituzioni sportive, alcune volte sbagliando, la "specificità": infatti la Corte di Giustizia si è pronunciata in diverse occasioni statuendo che lo sport, sotto il profilo economico, è soggetto al diritto comunitario; ma riconosce al tempo stesso alcune caratteristiche specifiche del settore. La Corte, in varie circostanze, ha tuttavia ricordato che spetta ai tribunali stabilire il limite tra ciò che costituisce una norma segnatamente sportiva ed una norma che rientra nell'ambito di applicazione del Trattato. Non è sufficiente che un organismo sportivo dichiari la qualità di una norma sportiva, perchè questa sia effettivamente tale. Quindi la Commissione in molte sue decisioni ha tenuto conto di questa specificità, forse in alcuni casi contravvenendo alle norme comunitarie e cioè ai trattati ed alla giurisprudenza della Corte di Giustizia. **I casi in oggetto sono solo alcuni esempi di una serie da cui emerge la capacità della Commissione di tener conto della "specificità" dello sport.**

(continua a pag. 11)

L'avv. Manuela Olivieri Mennea, Presidente della Fondazione, è testimonial di "Libertas Sprint"



Tutelare l'integrità psicofisica dei giovani

La Libertas ritiene che si debbano elevare i livelli di guardia contro il doping. E' il momento di una consapevole azione di informazione-prevenzione per sensibilizzare i giovanissimi. Occorre responsabilizzare i dirigenti sportivi, i tecnici, gli istruttori, ecc. affinché il pressing psicologico dell'agonismo esasperato e della patologia "campionismo" non produca fenomeni devianti di identificazione e di proiezione. Dobbiamo puntare una lente di ingrandimento sul ruolo genitoriale. Talvolta l'ansia da prestazione sportiva, alimentata nell'entourage familiare, rivela un'inconfessabile libidine di business che determina alterazioni devastanti sullo stress psicofisico, emotivo e socio-relazionale dei giovani. In questo humus venefico allignano blandizie, devianze e connivenze che diventano i prodromi di scelte esecrabili sulla pelle degli atleti. **I libri di Pietro Mennea saranno l'icona disinquinante per diffondere la cultura della legalità e della trasparenza nello sport inteso come "ecologismo etico" e presidio educativo, formativo, salutista per tutelare le giovanissime risorse umane del nostro Paese.**



Libertas e Fondazione "Pietro Mennea": mobilitazione etica e legale contro il doping

L'avv. Manuela Olivieri Mennea, Presidente della Fondazione, è testimonial di "Libertas Sprint"

(segue da pagina 10)

Diritti di trasmissione relativi alla Champions League dell'UEFA

Il caso in oggetto è l'ultimo di una serie da cui emerge la capacità di tener conto delle specificità dello sport, pur intervenendo per garantire una concorrenza equa. La Commissione europea ha adottato una posizione favorevole riguardo al progetto di nuove norme UEFA e riconosce che la prosecuzione della commercializzazione a livello centralizzato consentirà all'UEFA di continuare a promuovere la formula della Champions League che essa ha creato con successo, salvaguardando nel contempo la solidarietà finanziaria nello sport. *"I critici del sistema sportivo attuale non condividono la decisione della Commissione Europea, che ha riconosciuto la commercializzazione a livello centralizzato dei diritti televisivi di manifestazioni sportive come Champions League, i Campionati del mondo di calcio. Infatti essi sostengono che la UEFA, la FIFA, che non sono altro che associazioni d'impresa, con il pretesto dell'esercizio di un'attività sociale (quella sportiva), non fanno altro che curare i propri interessi: un esempio è la cessione dei diritti televisivi che vanno sempre al rialzo (ne sa qualcosa la RAI che ha acquistato i diritti televisivi dei Campionati mondiali di calcio del 2006). Quanto di quella somma incassata dalla UEFA (Champions League), e dalla FIFA (Campionati mondiali di calcio) viene destinata per solidarietà nello sport interessato?"*

LA QUESTIONE DOPING

La Commissione Europea ha respinto una denuncia contro il CIO (Comitato Olimpico Internazionale) presentata da due nuotatori, David Meca-Medina ed Igor Majcen, sospesi perché risultati positivi al nandrolone (anabolizzante) a seguito di un test antidoping. La Federazione Internazionale Nuoto (FINA) li ha sospesi per un periodo di quattro anni; poi il TAS (Tribunale Arbitrale dello Sport) ha ridotto la squalifica a due anni. La Commissione Europea ha ribadito che le regole per la lotta al doping e quindi le sanzioni applicate, se proporzionate, fanno

parte delle regole dello sport che sono volte a garantirne l'integrità e non sono soggette al diritto comunitario. Gli atleti Meca-Medina e Majcen hanno proposto ricorso dinanzi al Tribunale di primo grado delle comunità europee chiedendo l'annullamento di tale decisione. Il Tribunale ha respinto il ricorso. Contro questa sentenza di primo grado i due atleti hanno proposto ricorso, dinanzi alla Corte di giustizia europea (terza sezione) che ha annullato la sentenza del tribunale di primo grado, ribadendo la compatibilità della regolamentazione antidoping con le regole comunitarie sulla concorrenza, e la natura repressiva dei regolamenti antidoping, nonchè le sanzioni applicate; ha inoltre chiarito che qualora queste ultime risultassero sproporzionate, produrrebbero effetti negativi e quindi violerebbero le norme sulla concorrenza.

(continua sul prossimo numero)



DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 26

1947: nuova lettera di Giulio Onesti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri

di **Augusto Frasca**
scrittore e
giornalista

Autore del libro
"Giulio Onesti:
lo sport italiano"

(segue dal numero precedente) Poco o nulla aveva risolto anche l'intervento personale di **Pietro Nenni**, Ministro degli Esteri, con una lettera inoltrata il 5 dicembre 1946 all'attenzione di **De Gasperi** contenente l'invito a "esaminare il caso un po' più da presso, per contemplare l'opportunità di regolarizzarlo con apposito decreto". Decisamente contrarie all'investitura non solo componenti partitiche di varia espressione, tra cui, in maniera chiara, componenti democristiane e, più sotto traccia, comuniste, ma anche interventi ragionati ed approfonditi quale quello messo in atto dal Centro Sportivo Italiano, tendente a confinare l'attività del CONI nella sovrintendenza dell'attività olimpica, delegando l'intero comparto dell'attività sportiva ad un ministero, o a organismo di pari responsabilità, con all'interno una onnicomprensiva "Consulta nazionale dello sport e delle attività fisico-ricreative o educative".

Con la situazione ingessata, il 22 gennaio 1947 Onesti scrisse nuovamente alla Presidenza del Consiglio, con una nota riassuntiva della situazione che conteneva, in chiusura, un richiamo extraprotocollare nella forma, ma, nella sostanza, anticipatore di imbarazzanti sviluppi istituzionali. Riportiamo il documento nella sua puntuta integrità: "La Giunta ha preso conoscenza della corrispondenza scambiata tra il CONI ed il sottosegretariato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dalla quale si evince il punto del Sottosegretario in ordine ad un prolungamento della gestione commissariale del CONI. La Giunta constata innanzitutto come essa sia l'espressione del Consiglio nazionale e che, democraticamente e legittimamente, rappresenta lo sport italiano, sia per la libera designazione degli sportivi, sia ai sensi della legislazione (continua a pagina 13)



Pietro Nenni



Alcide De Gasperi



Giulio Onesti

DOSSIER "L'epopea di Giulio Onesti" - 26**1947: nuova lettera di Giulio Onesti
alla Presidenza del Consiglio dei Ministri**

(segue da pagina 12) *tuttora vigente che ne prevede la costituzione con i presidenti delle Federazioni sportive, i quali sono stati eletti dalle singole assemblee, ratificate dall'allora Commissario straordinario governativo. Rileva che nella riunione di Milano del 27 luglio 1946 - della quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri era stata tempestivamente informata, nulla eccependo in proposito - la Giunta veniva eletta ed il presidente designato per la segnalazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Da allora il Consiglio nazionale ha assunto la direzione e la responsabilità della organizzazione sportiva italiana, secondo la prassi democratica, in conformità dei principi fondamentali del rinnovamento nazionale, dettati dallo stesso Governo, e comunque secondo l'unanime volontà degli sportivi. Afferma che dopo tale decisione venne a cessare automaticamente il compito del Commissario straordinario governativo e dei vicecommissari, di cui non si ravvede menomamente la necessità dell'ulteriore opera, reputando lesiva per gli sportivi e dannosa per l'organizzazione l'ulteriore gestione commissariale, in contrasto anche con quanto disposto dal Decreto legislativo 9 ottobre 1946 n. 198 sulla cessazione al 31.12.1946 di tutte le gestioni commissariali. Dà mandato al presidente di prospettare ai competenti Organi governativi la necessità della indifferibile ratifica della espressione della volontà degli sportivi che, esclusivamente con mezzi propri, hanno provveduto alla ricostruzione dello sport italiano, ponendo anche in opportuno*

rilievo i contrasti che emergono dal gradito e pubblico riconoscimento del Presidente del Consiglio dei Ministri - con il telegramma in risposta alla comunicazione datagli dal Consiglio nazionale del CONI - e le successive comunicazioni degli uffici del suo Ministero. Delibera che, ove venisse confermato l'intendimento di prorogare ulteriormente la gestione Commissariale - intendimento che può ritenersi conseguenza di equivoco nella interpretazione di leggi - venga convocato d'urgenza il Consiglio nazionale a difesa dei principi democratici che sono alla base del rinnovamento nazionale".

L'11 febbraio, in una lettera riservata indirizzata ai presidenti delle Federazioni sportive, riepilogando l'itinerario avviato nel 1944, Onesti puntava il dito sul rischio che il concorso pronostici, salito dal novembre 1946, dopo inizi modesti, vertiginosamente, "crolli o per gli attacchi della stampa scandalistica, o per intervento statale, o per sfruttamento di troppi Enti. 50 milioni sono già stati dati alle Federazioni, altri se ne assegneranno il prossimo 5 marzo, altri ne verranno se il tronco che porta questa linfa non verrà reciso. Allo Stato non abbiamo chiesto denaro, anzi, ne portiamo. Il CONI ha fatto fino ad oggi tutto quello che poteva, prima per procurare, poi per difendere il pane dei suoi figli sportivi. Lotta amara, quotidiana, estenuante. La situazione è grave, ed io sento la necessità di informarne i signori presidenti di Federazione per avere il loro parere, il loro conforto, il loro aiuto. Allorchè nel giugno del 1944 ebbi l'incarico di reggere le sorti del CONI trovai l'istituto in condizioni fallimentari". (continua sul prossimo numero)



Fausto Coppi al campionato mondiale di ciclismo su strada che si disputò a Zurigo in Svizzera il 1° settembre 1946: prima edizione iridata dopo la seconda guerra mondiale.

**sport
&
filatelia**



In collaborazione con l'UICOS (Unione Italiana Collezionisti Olimpici Sportivi) ass. benemerita riconosciuta dal CONI

La prestigiosa FITAV nata nel 1926 compie 90 anni

di **Alessandro Di Tucci**
consigliere
dell'UICOS
redattore
di "Philasport"

Colpire un bersaglio in volo con un'arma da fuoco: è questo il significato letterale del tiro a volo, la disciplina che ha regalato al medagliere azzurro nelle ultime Olimpiadi di Rio de Janeiro le maggiori soddisfazioni. Basti pensare che gli atleti azzurri hanno conquistato complessivamente 28 medaglie di cui ben sette dal Tiro - skeet e carabina. Un risultato importante per l'intero settore che si inserisce nei festeggiamenti per i 90 anni della federazione nata il 4 agosto 1926, giorno della costituzione della Federazione Italiana Tiro al Piccione d'Argilla (FITPA), grazie all'interessamento di Ettore Stacchini - grande appassionato della disciplina. Nel 1927, dopo esser stata riconosciuta dal Ministero per l'Economia Nazionale entrò a far parte del CONI, assumendo l'attuale denominazione di Federazione Italiana Tiro a Volo (FITAV). Lo scorso 5 luglio anche il Ministero dello Sviluppo Economico ha voluto contribuire ai festeggiamenti con l'emissione di un francobollo dal facciale di € 0,95 che raffigura una tiratrice nell'atto di prendere la mira per colpire un bersaglio in un campo di gara. Realizzato dalla bozzettista Cristina Brusaglia, il valore è inserito nella serie tematica "lo sport" ed in basso ripropone il logo della FITAV. Le origini di questo antico sport risalgono alla seconda metà del XIX secolo quando negli Stati Uniti prese campo l'hobby del tiro a segno su un bersaglio costituito

da palline di vetro del tipo di quelle usate per gli addobbi natalizi. Le palline venivano lanciate da speciali strumenti, chiamati balltraps - da cui il nome attuale Trap, usato per indicare il tiro classico che oggi è denominato fossa olimpica o fossa universale. *(continua a pagina 15)*



Focus "Sport & filatelia"

La prestigiosa FITAV nata nel 1926 compie 90 anni



(segue da pagina 14) L'emissione dello scorso luglio non è certo la prima che riproduce su valori postali la disciplina del tiro; in altre occasioni - Olimpiadi di Roma e Barcellona - la Repubblica di San Marino aveva emesso francobolli in cui risaltano atleti intenti ad effettuare il tiro a volo o al piattello. Il primo in assoluto è stato emesso il 20 aprile 1953, unitamente ad altri sette valori, per poi proseguire il 23 maggio 1960 ed infine il 22 maggio 1992, ultimo valore inserito nella serie "XXV Olimpiade di Barcellona" in cui un atleta con tanto di fucile e cuffie appare sul francobollo da 1250 Lire con una tiratura di 300.000 esemplari.



Alle Olimpiadi di Rio 2016 gli atleti azzurri hanno conquistato 28 medaglie di cui ben 7 nel tiro skeet e carabina. Un risultato importante per l'intero settore che celebra i 90 anni della FITAV nata il 4 agosto 1926.

21° step

Libertas: tutelare l'integrità psicofisica dei giovanissimi

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

a cura di **Enrico Fora**

Coordinamento
Scientifico:
Sergio Iavicoli
Marta Petyx

Autori:
Adriano Papale
Marta Petyx
Grazia Fortuna
Sergio Iavicoli

Collaborazione:
Alessandra Luciani

Pubblichiamo la ricerca "Ergonomia a scuola – A scuola di ergonomia" effettuata dall'INAIL (Dipartimento Medicina del Lavoro: Direttore dott. Sergio Iavicoli). L'indagine è stata realizzata nell'ambito dell'attività del Piano di Ricerca triennale 2009/2011 dell'ISPESL le cui funzioni - con legge 30/7/2010 n. 122 di conversione con modificazioni del D.L. 78/2010 - sono state attribuite all'INAIL.

Esercizi per i muscoli del collo

Esercizio n. 1. Inclinare il collo verso il lato destro, guardando dritto davanti a sé (Non alzare la spalla sinistra). L'esercizio risulta più efficace se ci si aiuta con la mano destra nell'inclinazione del capo. Ripetere 10 volte alternando con il lato sinistro. Si può completare l'esercizio compiendo alcune rotazioni laterali del capo.

Esercizio n. 2. Tirare il capo lentamente verso il basso con le dita intrecciate su di esso e i gomiti vicini. Fermarsi in questa posizione per 10 secondi. Ripetere l'esercizio 10 volte.

Esercizi per le braccia e per le mani

Le braccia e le mani vanno incontro a disturbi causati dalla posizione fissa e dalla contrazione dei muscoli. Il mantenere gli avambracci poggiati sulla superficie del banco permette di scaricare la tensione muscolare e prevenire l'intorpidimento o il dolore. È comunque consigliabile effettuare degli esercizi per "sgranchire" i muscoli,

specialmente se si usa il computer.

Esercizio n. 1. Seduti, dita delle mani incrociate e palmi delle mani rivolti all'interno. Espirando, estendere le braccia in avanti, portando i palmi delle mani verso l'esterno, senza staccare le dita tra loro.

Mantenere la posizione, rilassate e ripetete.

Esercizio n. 2. Aprite le mani a ventaglio, i palmi rivolti verso l'alto. Tenete la posizione per 5 secondi, i polsi più fermi possibile. Chiudete le mani a "pugno". Ripetere 5 volte. Alternare con i palmi rivolti verso il basso.

(continua a pagina 17)



Libertas: tutelare l'integrità psicofisica dei giovanissimi

Campagna di prevenzione ergonomica nelle scuole e nelle famiglie

Esercizi per le spalle

(segue da pagina 16) Bruciore alla base del collo che si irradia alle scapole, sensazione tra collo e spalla come se l'uno tirasse l'altro o come se ci fosse su un peso, sono i segni di contratture causati dalla posizione fissa o dal peso degli zainetti sulle spalle. Per prevenirli è consigliabile fare degli esercizi per rinforzare la muscolatura delle spalle.

Esercizio n. 1. Sollevare le spalle per 10 secondi poi rilassarle. Far scendere le spalle (curvandole leggermente) per 10 secondi poi rilassarle. Ripetere l'esercizio per 5 volte.

Esercizio n. 2. Stendere le braccia in avanti all'altezza delle spalle e formare dei piccoli cerchi, in senso orario e antiorario. Ripetere l'esercizio portando le braccia lateralmente e in alto.

Esercizi per la schiena

Quando stiamo seduti il fatto di obbligare la parte bassa della nostra colonna vertebrale ad adattarsi ad una posizione che non è la sua naturale provoca problemi... primo fra tutti il mal di schiena. Tenere la schiena poggiata ad un buon schienale della sedia è senza dubbio di grande aiuto.

Esercizio n. 1. Seduti su una sedia, la schiena ben dritta, i piedi appoggiati a terra, le gambe leggermente divaricate. Abbandonare le braccia fra le gambe, lasciarsi cadere in avanti a partire dalla testa fino a toccare terra con il dorso delle mani. Restare in questa posizione qualche istante, poi tirarsi su lentamente: prima la schiena, poi il dorso, le spalle ed infine la testa.

(continua sul prossimo numero)



Prevenzione ergonomica e yoga

Fra i giovanissimi che frequentano la scuola primaria è allarmante la percentuale di patologie posturali (mal di schiena, scoliosi, iperlordosi lombare, ecc.) causate da banchi non ergonomici. Zainetti scolastici eccessivamente pesanti alterano le curve fisiologiche della colonna vertebrale (cifosi dorsale e lordosi lombare). I conseguenti e dispendiosi interventi correttivi delle famiglie incidono in modo esorbitante sul piano sanitario nazionale. L'ergonomia può essere sussidiata dallo yoga: un humus millenario per prevenire nella scuola le patologie posturali, per gestire le emozioni con le pratiche del pranayama, per agevolare relazioni empatiche interpersonali (antidoto contro i fenomeni degenerativi di emarginazione e di bullismo).



12° step

Promuovere lo sport in sicurezza: adempimenti e norme per le a.s.d. associazioni sportive dilettantistiche

a cura dell'ing.
**Francesco
De Matteis**
esperto
sicurezza
nei luoghi
di lavoro

Questa iniziativa è nata dalla grande attenzione che la "Libertas" dedica alla sicurezza delle attività sportive, degli impianti e dei praticanti. Ciò per favorire l'adeguamento capillare degli adempimenti normativi per gli impianti sportivi, per i loro gestori e per garantire la sicurezza degli operatori e dei nostri figli, nipoti, ecc. L'attività sportiva dilettantistica e, in particolare, quella che interessa le fasce giovanili, svolge un ruolo fondamentale nella crescita sviluppando i valori educativi nei ragazzi, a mio parere, al pari della scuola. Questi valori possono rappresentare veri punti di riferimento per i giovani, futuri cittadini del nostro Paese.

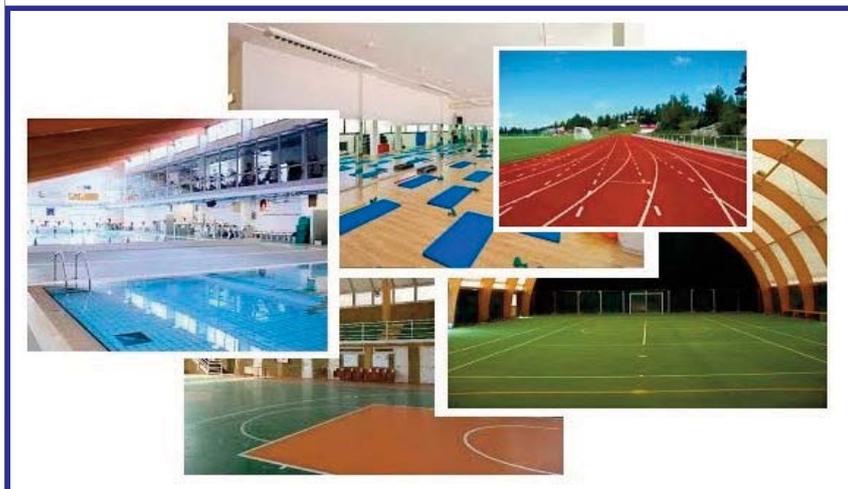
Da una prima analisi si evidenziano alcuni fattori di rischio. In primo luogo occorre evidenziare la presenza di molteplici e variabili fattori che devono essere presi in considerazione ai fini della sicurezza: • le varie attività sportive esistenti; • i diversi ambienti in cui si svolgono gli sport (terra, acqua, aria, indoor e outdoor); • le diverse condizioni climatiche per gli sport all'aperto (pioggia, grandine, fulmini, sole, ecc). La complessità che emerge da questa varietà di situazioni comporta il dover prendere in considerazione contemporaneamente varie tipologie di rischi con il riferimento a diverse norme da rispettare.

Uno dei principali rischi è senz'altro legato alla promiscuità di attività ed attrezzature, spesso attraverso l'uso contemporaneo di soggetti giuridici differenti che creano interferenze gestionali. Infatti, è frequente l'uso contemporaneo di strutture sportive da parte di varie associazioni, gruppi sportivi, ecc. A volte persino una stessa sala viene utilizzata per varie attività simultanee.

Un altro rischio è certamente legato alle strutture non realizzate espressamente per l'attività sportiva dilettantistica. Un esempio palese è rappresentato dalle palestre scolastiche, di proprietà di Comuni e Province o da questi soggetti presi in affitto e usate dopo l'attività scolastica anche da varie associazioni sportive. Traspare immediatamente la mancanza di manutenzione delle strutture e degli impianti e di certificazioni e/o autorizzazioni all'uso. In tali situazioni, spesso, non è immediatamente

noto il ruolo dei vari soggetti (proprietà, affittuario, gestore, utilizzatori) e, quindi, delle varie competenze per gli adempimenti di legge. Di tutto ciò, a volte, l'utilizzatore finale è completamente ignaro. E' opportuno sin da ora chiarire che è necessario considerare le palestre, le piscine, i campi di calcio, ecc, come luoghi di lavoro in cui tutti (praticanti, allenatori, istruttori, spettatori, responsabili delle associazioni, ecc) devono essere tutelati e che le inosservanze o gli infortuni rappresentano reati penali.

(continua sul prossimo numero)



ok
pubb
licita
.comOLTRE 10.000
PRODOTTI
PERSONALIZZABILI
CON IL TUO LOGO**LIBERTAS**

MERCHANDISING

OMAGGIO
IL TUO LOGO**€ 3,90****TROFEO**C326/1 H 27 cm € 3,90
C326/2 H 29 cm € 4,60
C326/3 H 32 cm € 5,90
C326/4 H 35 cm € 6,40
C326/5 H 40 cm € 6,90

ESEMPI COLORI



OMAGGIO

IL TUO LOGO

**€ 0,49****MEDAGLIA**Medaglia in ferro
Ø 45 mm completa di
nastro tricolore omaggio.PERSONALIZZAZIONE
A COLORI
OMAGGIOTelefax 089 44 56 326
Cell. 333 34 19 251 | 328 32 94 314

info@okpubblicita.com

OK PUBBLICITÀ sr.l. Via Ugo Foscolo, 1 84013

La Libertas sul territorio: Terrasini (Palermo)

Straordinario successo del campionato nazionale Libertas di calcio giovanile

di **Luca Di Gregorio**

ufficio stampa
Libertas Nazionale

In questo numero:

Friuli V. Giulia

Veneto

Piemonte

Lazio

Emilia Romagna

Sicilia

Basilicata

Toscana

Lombardia

Abruzzo

Marche

Recentemente ha avuto luogo il Campionato Nazionale di Calcio Giovanile Libertas, una manifestazione all'insegna dei sorrisi, del fair play e del sano agonismo. Teatro dell'evento è stato Terrasini (PA), dove sono arrivate ben 56 squadre di calciatori "in erba" provenienti da tutte le parti d'Italia.

Conditi da numeri impressionanti, in appena quattro giorni sono scesi in campo 800 atleti, seguiti da 300 accompagnatori, tra tecnici, dirigenti e familiari. Le squadre erano ospiti del bellissimo villaggio 4 stelle Perla del Golfo, mentre le gare si sono disputate nei moderni e funzionali impianti del Gazzara Club (Terrasini) e del Centro Sportivo Ground (Cinisi). Il campionato, organizzato dal **Centro Provinciale Libertas Agrigento**, presieduto dall'esperto dirigente **Amabile Bonafede**, ha visto sei squadre vincitrici nelle rispettive categorie.

Tante gare, tante vittorie e altrettante sconfitte. Gioia tra i vincitori e serenità tra gli sconfitti, perché l'agonismo non è mai andato al di là della lealtà, del fair play e di quella sana amicizia nata spontaneamente *(continua a pagina 21)*



La Libertas sul territorio: Terrasini (Palermo)

Straordinario successo del campionato nazionale Libertas di calcio giovanile



(segue da pagina 20)

tra i tanti ragazzi coinvolti in questa indimenticabile avventura. A dare ufficialmente il calcio d'inizio ai Campionati Nazionali di Calcio giovanile è stato il **prof. Luigi Musacchia**, Presidente Nazionale Libertas. Dopo quattro giorni intensi e spettacolari, nella categoria 2009/2010 si è imposto il team della Renzo Lo Piccolo che ha avuto la meglio sulla squadra della Libertas Borgetto, mentre il terzo posto è andato all'Euro Mediterraneo. Il Garden Sport Messina

è stata l'assoluta protagonista nella categorie esordienti, capace di battere in finale la squadra dell'Iccarense. La Gattopardo, invece, è stata indiscussa protagonista della categoria Allievi, seguita al secondo posto dal Castronovo.

Senza storie la categoria Piccoli Amici, che ha visto assegnare il titolo all'Iccarense, sulla compagine della Ludos. Nella categoria Giovanissimi la vittoria va al team della Trinacria seguita dalla Fair Play e dall'Invicta Amagione, all'interno della manifestazione nazionale si è svolto anche il campionato Regionale Libertas di



calcio a 5 femminile con ben 12 squadre in campo, mentre la vittoria è andata alla squadra denominata Dream Team, seguita dal Marsala, dallo Sporting Ribera, dalle Brave Picciotte, dalla Fair Play Lercara e dall'Iron Girls Sciacca.

La premiazione finale, considerata la straordinaria partecipazione, si è svolta nell'anfiteatro del Villaggio dove è intervenuto Antonio Mazzaglia, che ha voluto ringraziare tutto lo staff per l'eccellente lavoro, premiando tutti gli atleti partecipanti con delle medaglie e i Migliori Giocatori e Portieri di ogni categoria con dei trofei.

(continua a pagina 22)

La Libertas sul territorio: Terrasini (Palermo)

Straordinario successo del campionato nazionale Libertas di calcio giovanile



(segue da pagina 21)

Con grande soddisfazione, l'evento ha registrato la partecipazione di ben 8 ragazze: Federica Cracchiolo, Valentina Purpura, Swami Bonafede, Marika Pera, Zaira Bono, Veronica Vassallo, Ester Garlisi e Miriam D'amico.

"E' stata una scommessa - ha commentato Amabile Bonafede - è abbiamo senz'altro vinto, perché non credevamo di coinvolgere tanti giovani. Una scommessa anche sociale per il coinvolgimento dei familiari. In quali hanno avuto modo d'incontrarsi, fuori dal rettangolo di gioco e familiarizzare.

Mi congratulo con i numerosi genitori che hanno seguito i propri figli, senza scendere mai nella retorica del risultato, sembrava quasi un olimpiade dove i toni del confronto agonistico sono sempre stati smorzati".

La Libertas sul territorio: Brescia

La Libertas promuove la nuova disciplina sportiva acrogym

Una nuova disciplina è stata introdotta... si tratta dell'acrogym: una ginnastica di tipo acrobatico, eseguita su una base musicale che prevede la combinazione di movimenti, elementi coreografici e complessi elementi di acrobatica attraverso un preciso lavoro posturale.

Si svolge a coppie, in terzetti o quartetti, una sorta di "squadra" dove prevale il lavoro di gruppo, la fiducia reciproca e la responsabilità di ciascuno nei confronti degli altri compagni ma dove è comunque indispensabile l'apporto individuale. È una disciplina che impegna l'atleta sia sotto il profilo fisico che psicologico.

È una disciplina sportiva competitiva ma può rivelarsi una proposta motoria significativa anche in contesti diversi, ad esempio, come attività di supporto durante le lezioni canoniche di Danza, Ginnastica Ritmica e Ginnastica Artistica per spezzare la monotonia degli allenamenti. Oppure in ambito scolastico dove da diversi anni riscuote entusiasmi e grande partecipazione da parte degli alunni, soprattutto per i seguenti motivi:

- Svolgere un'attività motoria giocando e divertendosi
- Lavorare in gruppo
- Migliorare l'agilità, l'equilibrio, la mobilità, la coordinazione
- Proporre situazioni non abituali, acrobatiche e spettacolari



•Sviluppare la fiducia in sé e negli altri, il coraggio, la determinazione, la capacità di concentrazione, la responsabilità e la stima in se stessi.

Nasce dall'esigenza di proporre nuovi stimoli, nuove esperienze da utilizzare in palestra, trovando in esse quegli elementi che non solo sviluppino le capacità motorie degli allievi ma anche la loro personalità.

Ogni timore, attenzione, cura del gesto, paura, ansia, fatica non ricadono addosso ad un unico protagonista come avviene nelle competizioni individuali ma vengono ridistribuite e spersonalizzate grazie a quel contatto con l'altro fatto di intensità, di sincronismo, di equilibrio, di tensione muscolare e di leggerezza.

Per qualsiasi informazione contattare la responsabile regionale del settore Virginia Beschi (cell. 347.00.92.028).

La Libertas sul territorio: Senigallia (Ancona)

Oltre trecento compagini partecipano all'evento "Gymfestival" della Libertas

La terza edizione di Gymfestival – Città di Senigallia si è svolta recentemente presso il Palasport di Senigallia coinvolgendo circa 900 studenti provenienti da tutta Italia. La manifestazione, evento unico nel suo genere sul territorio nazionale, ha interessato alunni della scuola Secondaria di Primo e Secondo grado richiamando nella spiaggia di velluto centinaia di studenti da ogni parte d'Italia. Unanime il riconoscimento della validità dell'iniziativa e della sua capacità di ottenere un buon numero di adesioni e di consenso tra gli Istituti italiani. Quest'anno sono state oltre 300 le squadre in gara provenienti da Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte, Veneto, Puglia, Umbria, Abruzzo, Lazio, Marche.

L'appuntamento, diventato un vero e proprio punto di riferimento per Senigallia, è stato organizzato dall'Associazione Sportiva Libertas Marotta con il patrocinio del Comune di Senigallia, Regione Marche, Coni regionale, Ente di Promozione Sportiva Libertas, con la collaborazione della Federazione Ginnastica d'Italia ha trovato collocazione anche per questa edizione al Palazzetto dello sport di Senigallia.

Nel corso della cerimonia di apertura, il Sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi, l'Assessore al Bilancio Gennaro Campanile, il Presidente della Consulta dello Sport Domenico Ubaldi, la Coordinatrice Regionale Marche dell'Ufficio Educazione Fisica Michelangela Ionna, il Presidente del Panathlon Senigallia Dott. Stefano Ripanti, il Presidente del Comitato Regionale Libertas Marcello Mancini e il Presidente della società organizzatrice l'A.S.D. Libertas Marotta Giuliano Pucci *(segue a pagina 25)*



La Libertas sul territorio: Senigallia (Ancona)

Oltre trecento compagini partecipano all'evento "Gymfestival" della Libertas



(segue da pagina 24) e la direttrice tecnica del settore scuola Emiliana Polini, hanno rivolto il loro saluto alle rappresentative scolastiche intervenute. Dopo la cerimonia di inaugurazione, l'inizio ufficiale delle competizioni che per due giorni hanno esaltato i tanti protagonisti i quali, oltre a darsi battaglia nelle diverse categorie, si sono perfettamente integrati nello spirito della manifestazione. Sport e divertimento alla base di tutto, interpretando al meglio la filosofia degli organizzatori e fornendo un valore aggiunto all'evento. Gymfestival è

un momento di aggregazione unico perché, pur offrendo stimoli e motivazioni tecniche, ha previsto l'inserimento di specialità capaci di sensibilizzare e responsabilizzare i ragazzi, di unire e rafforzare i rapporti. Questa manifestazione scolastica, per promuovere momenti di sport unificato, ha previsto la partecipazione di alunni con disabilità mentale che, accompagnati e sostenuti da compagni di classe e di istituto, si sono cimentati in esercizi a corpo libero e percorsi motori. Le gare si sono svolte in un ambiente rilassato e accogliente anche se carico di sano spirito agonistico. Gymfestival ha dimostrato ancora una volta di essere una manifestazione all'insegna della passione sportiva, della socializzazione e dell'inclusione.



La Libertas sul territorio: Padova

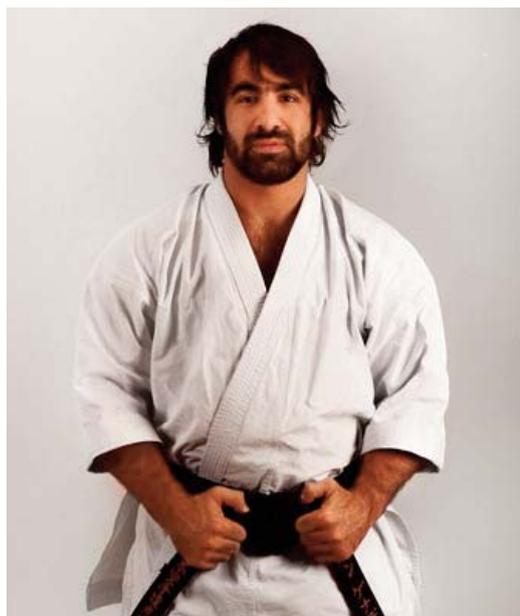
Torneo Libertas di calcio interetnico all'insegna dell'inclusione sociale

Novanta atleti hanno dato vita al torneo che ha visto impegnate diverse formazioni di rifugiati e richiedenti asilo. Vittoria per il Gambia Football Team. Un lungo pomeriggio di calcio e festa ha caratterizzato il torneo "Nessuno Escluso", momento conclusivo di un percorso iniziato la scorsa primavera e che ha già ripreso il via per la prossima stagione sportiva. "Nessuno Escluso" è un progetto del Centro Nazionale Libertas che punta a promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale attraverso lo sport. Realizzato dal Centro Provinciale Libertas di Padova e dalle cooperative Il Sestante e Populus, l'articolazione padovana di Nessuno Escluso ha visto negli ultimi mesi un gruppo di richiedenti asilo accolti in strutture cittadine impegnati in allenamenti di calcio allo stadio Franceschini. Attività già programmata per la prossima stagione, con l'ampliamento anche ad altre discipline come l'atletica leggera. Al termine della prima fase del progetto, Libertas, Il Sestante e Populus hanno organizzato una giornata di festa, con un torneo di calcio che ha visto la partecipazione di sei squadre sabato 17 settembre allo stadio Franceschini. In campo, divise in due gironi da tre squadre con partite di trenta minuti, la squadra del progetto Nessuno Escluso, il Gambia Football Team (squadra composta da rifugiati e richiedenti asilo gambiani), i richiedenti asilo della cooperativa CoGeS e quelli di Casa Colori, oltre alla rappresentativa degli arbitri padovani (che hanno garantito anche la direzione degli incontri) e una selezione dei giocatori della San Precario, squadra di terza categoria padovana. Dopo i gironi sono state disputate le tre finali, anche se per scelta degli organizzatori i premi, medaglia e maglietta dell'evento, sono stati uguali per tutti i partecipanti. A vincere il torneo il Gambia Football Team, che ha superato in finale la rappresentativa di Casa Colori. Terza la formazione "di casa" di Nessuno Escluso, davanti a CoGeS, quinta la San Precario e sesta la rappresentativa arbitri. «Sport, multiculturalità, integrazione: questi sono stati gli ingredienti della giornata conclusiva del progetto Nessuno Escluso – sottolinea Daniele Rago, presidente della Libertas Padova – Non posso che ringraziare tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di un'iniziativa che ha visto la partecipazione di novanta calciatori appassionati. Passione che porta a far vivere questi giovani ragazzi in gruppo, farli sfogare, farli dimenticare a volte le loro problematiche. Il progetto Nessuno Escluso ha colpito nel segno: per una volta non c'era più la differenza sociale al centro dell'attenzione, ma lo sport, la condivisione e la voglia di vincere insieme ai propri compagni di squadra e amici». Dopo le premiazioni, alla presenza di Daniele Rago, del presidente del Sestante Tiziano Peracchi e del coordinatore di Populus Carlo De Luca, cena tutti assieme a bordocampo e concerto del gruppo Mi Linda Dama. Risultati torneo Nessuno Escluso: Girone A: Nessuno Escluso-Gambia Football Team 0-3; Gambia Football Team-San Precario 1-1; San Precario-Nessuno Escluso 0-4. Classifica: Gambia Football Team 4, Nessuno Escluso 3, San Precario 1. Girone B: Arbitri Padovani-CoGeS 0-0; CoGeS-Casa Colori 2-2; Casa Colori-Arbitri Padovani 3-0. Classifica: Casa Colori 4, CoGes 2, Arbitri Padovani 1. Finali. Quinto posto: San Precario-Arbitri Padovani 3-1. Terzo posto: Nessuno Escluso-CoGeS 1-0. Primo posto: Gambia Football Team-Casa Colori 2-0.



La Libertas sul territorio: Sappada (Belluno)

Campus karate Libertas di alto profilo tecnico con il campione iridato Rafael Aghayev



Rafael Aghayev - nato a Sumqayit in Azerbaigian (31 anni) - è pluricampione europeo e mondiale di karate

Di Rafael Aghayev, tutti nel mondo del karate conoscono le indubbie qualità del grande campione, ma solo chi ha avuto il piacere di allenarsi con il fuoriclasse Azero, ne ha riscontrato la grande capacità di trasmettere passione, concentrazione, unite ad un altissimo tasso tecnico, unico nella sua peculiarità. Nel campus karate Libertas di Sappada 2016, i numerosi partecipanti sono rimasti folgorati dalla grande umanità e semplicità di questo immenso campione di karate. In una settimana di intensi allenamenti in cui Rafael non si è certamente risparmiato, esibendo tutto il suo repertorio fatto di fantasia, potenza ed imprevedibilità, condividendo con i ragazzi sia gli allenamenti della preparazione atletica mattutina che i momenti di svago e di tempo libero. Non è certamente scontato che un campione si dimostri anche un buon insegnante tecnico, in questo Aghayev mi ha stupito in special modo nella sua abilità di infondere negli atleti una grande energia, attraverso una gestualità incisiva e di grande efficacia. Merito quindi al Dipartimento Karate Libertas che grazie alla dedizione del suo staff, è stato in grado di portare in Italia, impresa peraltro non facile, questo grande atleta, che per correttezza e lealtà è un esempio nel mondo dello sport, ed in particolare del karate targato WKF.



La Libertas sul territorio: Villanova (Pordenone)

Tecnici internazionali nello staff della Polisportiva Libertas Villanova

il Judo
una tappa fondamentale per lo sviluppo del tuo bambino

Ogni giorno, in Palestra, praticando il **JUDO** con la Passione e la Dedizione, la nostra missione è quella di far Crescere il Bambino in maniera sana e nel rispetto delle Regole, attraverso questa **ARTE** che l' **UNESCO** e il **CIO** hanno riconosciuto come lo sport più completo al mondo!

Grande fermento alla Polisportiva Villanova Libertas che dopo l'arrivo di **Catalin Guica**, Maestro 6° Dan e allenatore della Nazionale Olimpionica Marocchina di Londra 2012, sempre impegnato a tenere stage e seminari internazionali per agonisti di altissimo livello da un capo all'altro del mondo, accoglie un altro famoso maestro Internazionale.

Si tratta di **Jean Carles Bouchart**, tecnico Francese che da oltre vent'anni collabora con il direttore tecnico della Polisportiva Villanova **Edoardo Muzzin**, per lo studio e lo sviluppo della didattica giovanile. I neo arrivati tecnici, Guica e Bouchart, avranno il compito di collaborare con i tecnici del Palazen, coordinati da Edoardo Muzzin, Gianni Maman, Luca Verardo, Luciano Carlet e Massimo Bortolin per migliorare la tecnica e le performance dei ragazzi della Polisportiva che vogliono fare agonismo.



PORTA TUO FIGLIO A FARE
JUDO
..PERCHÈ!?

INSEGNA
IL RISPETTO DELLE REGOLE
E LA DISCIPLINA
FAVORISCE
LA SOCIALIZZAZIONE
MIGLIORA
L'EQUILIBRIO MENTALE E
FISICO DEL BAMBINO
SVILUPPA
E MIGLIORA
LE CAPACITÀ MOTORIE
MIGLIORA
L'ELASTICITÀ,
LA RESISTENZA, LA FORZA,
L'AGILITÀ
PERMETTE
AL BAMBINO DI SCARICARE
LE ENERGIE REPRESSE

L'ALLENAMENTO:
- GIMNASTICA
- ESERCIZI DI ACRONATICA
(VERTICALI, RUOTE,
CAPOVOLTI)
- TECNICA DEL JUDO
- ALLUNGAMENTO
MUSCOLARE
(STRETCHING)
- GIOCHI IN COPPIA
ED IN GRUPPO

ATTREZZATURE:
- SATAMI (TAPPETO
PER LA PRATICA
DEL JUDO)
- MATERASSONI MORBIDI
- PALLONI GIGANTI

Lo sapevi che...
I PRATICANTI DI JUDO NEL MONDO SONO 12 MILIONI
ITALIA 40.000, RUSSIA 2 MILIONI, GIAPPONE 2 MILIONI, FRANCIA 100.000, GERMANIA 200.000, COREA 500.000
IL JUDO È STATO UNO DEGLI SPORT PIÙ RAPPRESENTATI ALLE OLIMPIADI DI LONDRA 2012
CON OLTRE 100 JUDOKAS PORTABANDIERA OLIMPICO DEL PROPRIO PAESE!

focus "qualità della vita"

quinta
parte

di Giulio Cogni

La liberazione dello yoga e del vedanta
conduce l'uomo all'unità - identità

(continua dal numero precedente) Le conseguenze pratiche sono emergenti. Il riconoscimento dell'Identità universale che sta dietro alla differenza innumerevole di prospettive: questo è l'amore (ed è anche, secondo un linguaggio religioso, il riconoscimento di Dio in ogni cosa. Di qui l'identità sostanziale, proclamata dal Vangelo, dell'amore del prossimo con l'amore di Dio). Ma questo è anche, *in nuce*, il fine e la ragione della soddisfazione del lavoro: adeguare le prospettive portandole dall'incompletezza o dal male (prospettive inadeguate) al bene (nell'accordo del fine). Del lavoro, uno dei più intensi è quello della ricerca, soprattutto logica e scientifica in senso pieno, ove attraverso la conoscenza si penetra, più o meno, nelle cose con amore, avvertendo l'Identità fondamentale del nostro essere con esse. La più intensa realizzazione, quella vera in senso assoluto, si trova non nella conoscenza dell'oggetto esteriore, ma nella immedesimazione, che è soprattutto di natura artistica, ed è la più simile all'amore ed all'estasi mistica. E' da notare che anche la danza - di cui sostanzialmente lo *hatha-yoga* è una diversa forma di natura più meditativa - è un modo artistico di realizzare l'Unità, attraverso i ritmi delle forme corporee. L'intuizione - non il ragionamento soltanto, che è ancora scienza - dell'immedesimazione filosofica (*jnana-yoga*) ne è un altro aspetto, che raggiunge talvolta i vertici maggiori. Ma l'amore è dunque la verità fondamentale dell'Essere, che ne è anche gioia, essenza, salute e beatitudine. Con il vero amore si giunge alla pienezza dell'armonia. D'altronde il non sentirsi inutili, isolati, ma identici e quindi collaboratori con il Tutto e con tutti è il fine fondamentale della vita. "Nessuno ha veduto Dio, ma Dio è Amore; e se vi amerete gli uni gli altri sarete in Lui". Naturalmente questo non va inteso soltanto nel comune senso sociale o associazionistico, ma come intima essenza del rapporto con la vita e l'esistenza. E la necessaria collaborazione, cioè il discioglimento nell'unico flusso del divenire dell'Essere nella magica nemesi spazio-temporale, ne è la inevitabile realizzazione. Perché il conflitto fondamentale, padre nascosto di tutti i conflitti, è l'incapacità di avvertire l'Identità fondamentale di tutto l'esistente oltre l'apparente alterità divergente. Nella visione orientale questo senso è assai diffuso, così che, soprattutto in India, come avvertiva anche Tagore, la mentalità comune è generalmente estranea al conflitto; è persino, come ne dimostra la storia, pronta ad accogliere ed incorporare tutte le fedi in una fondamentale tolleranza, e a fare della lingua dell'invasore la propria lingua. Con i vantaggi che ne sono derivati. E l'ospitalità è sacra. Come lo è il cibo. Perché le distinzioni stesse delle caste, che erano in realtà solo distinzioni di colore, *varna*, venivano accettate dalla tradizione come realtà soltanto sociali - in realtà molto discutibili - ma riconosciute inesistenti in essenza da tutti i grandi testi vedantici, finché il buddhismo abolì i concetti di casta in sé illusori, ovunque si diffuse. In realtà in tutti i testi si trova detto, esplicitamente o implicitamente, che qualunque cosa venga ridotta alla sua vera essenza di pura coscienza-energia, *tat tvam asi: questo sei tu*. Ma ciò è appunto il fondamento dell'amore universale, che in India, assai più che altrove nello stesso Oriente, si manifesta come rispetto per tutte le forme di vita. Perché il fine ultimo della vita creaturale - oltre tutte le insufficienze e dolorose disperazioni - è sorgere, vivere e ritornare nell'Identità universale. Ove nascita e morte non sono che mutamenti di forme dell'Immortale, che tutto è in essenza.



**focus
qualità
della vita**

Scuola - sport - yoga: uniti per contrastare l'analfabetismo emozionale

Secondo le proiezioni dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) un bambino su cinque è affetto da psicopatologie. Si calcola che entro i prossimi vent'anni il 50% della popolazione minorile soffrirà di questi disturbi. Tra i fattori di rischio psico-sociale alla base del disagio infantile, sempre secondo l'OMS, assumono grande rilievo gli stili educativi.

di **Sabrina Parsi**
giornalista
esperta
in filosofie
orientali e
psicologia
del benessere

Sono sempre più evidenti nel nostro Paese i segnali di un disagio individuale che corrisponde ad una società civile in crisi. Segnali che ci conducono ad una lacerazione sociale sempre più profonda. Ad attraversare la crisi è anche il "Progetto Europeo" da cui emerge come gran parte dei Paesi che vi appartengono abbiano la tendenza a promuovere un'autonomia sempre maggiore, una forte competitività e - conseguentemente - una minore disponibilità alla solidarietà. Alla crisi sociale corrisponde il crescente aumento di un malessere emozionale che colpisce soprattutto giovani e bambini: impressionanti sono l'aumento di violenza fra gli adolescenti (spesso si tratta di atti senza senso) e l'aumento dell'incidenza della depressione.

Si tratta di un fenomeno riconducibile al sostanziale **"analfabetismo emozionale"** di cui sono impregnate le politiche educative e - conseguentemente - le nostre azioni quotidiane. A seguito di questa grave lacuna educativa gran parte dei minorenni si avvia all'età adulta con gravi carenze relative all'autocontrollo, alla capacità di gestire la propria collera ed all'empatia.

"Le proiezioni dell'OMS - evidenzia il Comitato Nazionale "Giù le mani dai bambini" - sono alquanto eloquenti. Un bambino su cinque è affetto da psicopatologie e si calcola che entro i prossimi vent'anni il 50% della popolazione minorile soffrirà di questi disturbi. Tra i fattori di rischio psico-sociale alla base del disagio infantile, sempre secondo l'OMS, assumono grande rilievo gli stili educativi."

(continua a pagina 31)



FOCUS "la qualità della vita"

Scuola - sport - yoga: uniti per contrastare l'analfabetismo emozionale



(segue da pagina 30)

Anche i blog ed i social network - fenomeno sociale di massa entrato in maniera significativa nelle vite di ognuno - hanno il loro peso: le relazioni sono spesso ridotte ad esibizioni di facciata in cui si manifesta un'identità mutevole (a volte fittizia). E' in questo modo che si perde il contatto reale con se stessi e gli altri, la capacità di comprendere le proprie emozioni e l'abilità di esprimerle costruttivamente. Con queste modalità possiamo infatti avere migliaia di contatti al giorno senza alcun coinvolgimento. L'incapacità di utilizzare e di riconoscere le proprie emozioni come parte integrante del pensiero, delle scelte e delle azioni che ne conseguono, rischia di condurre le nuove generazioni ad un futuro in cui si avrà sempre meno la capacità di dialogare.

I genitori - rispetto all'educazione dei propri figli - hanno senz'altro un ruolo determinante. Pur tuttavia - rispetto alle precedenti generazioni - sono più stressati e sotto pressione per le questioni economiche e per il ritmo di vita più frenetico: devono necessariamente confrontarsi con una realtà schizofrenica come la nostra. Pertanto hanno più bisogno di essere sostenuti e guidati da realtà istituzionali come la scuola che finalmente si occupi di sviluppare i fattori cognitivi e le grandi potenzialità dell'intelligenza del cuore: mente e cuore hanno bisogno l'una dell'altro.



A tale proposito è auspicabile che la "buona scuola" per le future generazioni - oltre ad insegnare materie tradizionali - diffonda conoscenze ed esperienze per riportare l'etica al centro dell'esistenza. L'integrazione all'interno dei programmi scolastici dello sport dilettantistico, con i suoi valori fondanti unitamente alle pratiche di saggezza millenaria dello yoga, potrebbe rappresentare un valido sostegno pedagogico ed umanistico per gettare le basi di un futuro più sereno e consapevole.

Sabrina Parsi

FOCUS "la qualità della vita"

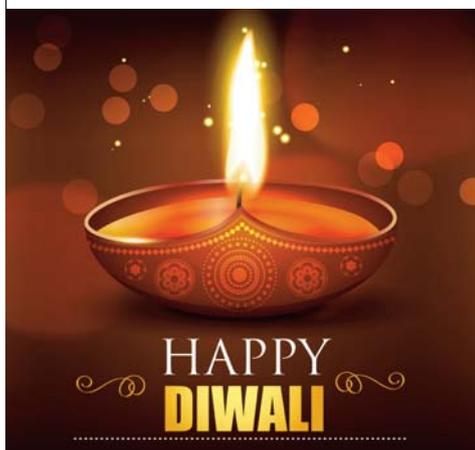
Nel Senato la celebrazione del Dipavali "Educazione e linguaggi di convivenza"

"DIPAVALI festa della luce. Educazione e linguaggi di convivenza": Semi di luce per un futuro che nutre e non uccide. Roma 12 ottobre 2016. Sessione mattutina "Educazione alla libertà religiosa" ore 10.30-13.00 presso il Senato della Repubblica (Sala dell'Istituto di Santa Maria in Aquiro - Piazza Capranica n. 72, - Roma). Sessione pomeridiana "Educazione e valori, dalla tradizione alla modernità" ore 13.30-17.30 presso l'Ambasciata della Repubblica dell'India a Roma in Via XX Settembre n. 5.

Per il terzo anno consecutivo l'Unione Induista Italiana celebra a Roma, nella sede istituzionale di una sala del Senato della Repubblica e presso l'Ambasciata dell'India, la festività del Dipavali, la festa della luce. L'evento si svolgerà in due sessioni, una mattutina dedicata ai saluti istituzionali, e una pomeridiana, presso l'Ambasciata dell'India, dove a un momento conviviale, alla cerimonia di accensione della Lampada, e ad un intermezzo artistico, seguirà un convegno. Il tema scelto quest'anno è l'educazione. Quali messaggi, quali linguaggi, quali valori possono essere trasmessi e dirsi realmente costruttivi per un mondo in cui si renderà sempre più necessaria la convivenza tra tante identità diverse? Quali compiti e quali sfide per l'educazione oggi? Può l'educazione essere la chiave per spalancare le porte a una nuova koiné umana? Una koiné in cui i principi identitari - culturali, linguistici e religiosi - di ciascun popolo, mondati da manie di radicalismo e fanatismo, passino innanzitutto sotto lo spettro di valori eterni e universali che, in essenza, svelano essere l'umanità superbamente diversa e unitaria al contempo. Come si crea o si riscopre la potenzialità unificante e il senso collettivo dell'educazione, oltre l'attenzione per la sola sfera individuale? Cosa fare per combattere la solitudine e l'egoismo e aprire le menti a nuove forme di comunicazione e dialogo? Come si favorisce l'intesa tra diversi e come si costruisce un linguaggio comune? Ci si può ispirare anche a tradizioni antiche che hanno privilegiato la conservazione del loro miglior patrimonio, pur nello sforzo di adattamento alla contemporaneità? Si possono creare proficui collegamenti con comunità dagli antichi valori? Questi i quesiti che si è scelto di affrontare, in questo appuntamento del Dipavali, chiamando a rispondere esponenti del mondo politico, della scuola, della religione, giornalisti, studiosi provenienti dall'India e sociologi. In questa prospettiva, l'educazione diviene paradigma di una società nuova, attenta alla sensibilità dell'altro, al progresso comune, alla vita nelle sue infinite estensioni, dalla dimensione comunitaria a un rapporto più intimo, in un anelito di assoluto fino a favorire la crescita spirituale dell'individuo.

Programma. Sessione mattutina "Educazione alla libertà religiosa" presso il Senato della Repubblica. Saluto delle Autorità. Paramahansa Svami Yogananda Ghiri Guida spirituale (Mahant) del Monastero Math Gitananda Ashram e Fondatore dell'Unione Induista Italiana. Svamini Hamsananda Ghiri Vice Presidente dell'Unione Induista Italiana, Ministro di culto. Franco Di Maria - Jayendranatha Avvocato, Presidente dell'Unione Induista Italiana. Intervengono S.E. Shri Anil Wadhwa Ambasciatore dell'India a Roma; Luigi Manconi Senatore, Presidente della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani; Lucio Malan Senatore, Questore del Senato della Repubblica; Anna Nardini Consigliera, Presidenza del Consiglio dei Ministri; Raffaele Luise Giornalista Rai e vaticanista; Ernesto Iannaccone Medico specialista in medicina preventiva, studioso di ayurveda e di sanscrito. Interventi dei rappresentanti delle diverse fedi: Michael Santiago PCDI Vaticano, Giorgio Raspa Presidente Unione buddhista italiana, Yahya Pallavicini Presidente COREIS. Interventi delle comunità indù presenti in Italia.

Sessione pomeridiana "Educazione e valori, dalla tradizione alla modernità" presso l'Ambasciata dell'India. Buffet. Accensione della Lampada della Luce. Programma artistico-culturale. Convegno. Intervengono K.S.Balasubramanian D. Director The Kuppuswami Sastri Research Institute, Chennai; T.V.Vasudeva D. Director The Kuppuswami Sastri Research Institute, Chennai; Luigi Pievani Dirigente Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca, MIUR; Bryan Lobo, S.J. Professore Incaricato Associato Facoltà di Missiologia; Paolo Naso Docente di Scienza politica e Giornalismo politico all'Università degli studi "La Sapienza" di Roma; Raffaele Torella Professore ordinario di Lingua e Letteratura Sanscrita all'Università degli studi "La Sapienza" di Roma; Elide M. Taviani Opera Nazionale Montessori; Grazia Francescato Ambientalista, giornalista, già presidente e parlamentare dei Verdi.



**sport
&
fisco**

Dal 2017 nuove regole per accedere al beneficio del cinque per mille

A cura di
**Cristiana
Massarenti**
dottoressa
commercialista

Il **Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri** del 7 luglio 2016, in vigore dal 24 agosto scorso, introduce alcune semplificazioni in merito all'ammissione al riparto della quota del cinque per mille per il 2017.

E' opportuno ricordare che l'articolo 1, comma 154, della Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) ha trasformato il contributo del cinque per mille da beneficio provvisorio, riproposto annualmente da specifiche disposizioni normative, ad una forma stabile di finanziamento di vari settori di rilevanza sociale. Il comma 154 aveva previsto, inoltre, l'emanazione di un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per definire *"le modalità di redazione del rendiconto, dal quale risulti in modo chiaro e trasparente la destinazione di tutte le somme erogate ai soggetti beneficiari (della quota del cinque per mille - n.d.a.), le modalità di recupero delle stesse somme per violazione degli obblighi di rendicontazione, le modalità di pubblicazione nel sito web di ciascuna amministrazione erogatrice degli elenchi dei soggetti ai quali è stato erogato il contributo, con l'indicazione del relativo importo, nonché le modalità di pubblicazione nello stesso sito dei rendiconti trasmessi"*.

Ora il Decreto citato è stato emanato e ci accingiamo in questa sede ad analizzarne il contenuto. Nello specifico, il DPCM del 7 luglio 2016 prevede che l'iscrizione al riparto della quota del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà relativa alla persistenza dei requisiti per l'ammissione al contributo, esplicano effetti, fermi restando i requisiti per l'accesso al beneficio, **anche per gli esercizi finanziari successivi a quello di iscrizione**. Le nuove previsioni si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario 2017, con riferimento **ai soggetti che hanno correttamente completato l'iscrizione nel 2016**.

Pertanto, gli enti regolarmente iscritti nel 2016 non saranno tenuti a riprodurre la domanda di iscrizione e la dichiarazione sostitutiva, e saranno inseriti in un apposito elenco, integrato, aggiornato e pubblicato sul sito web dell'Agenzia delle entrate entro il 31 marzo di ciascun anno. Eventuali errori rilevati nell'elenco o variazioni intervenute potranno essere fatti valere, entro il 20 maggio di ogni anno, dal legale rappresentante dell'ente richiedente, ovvero da un suo delegato, presso la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate nel cui ambito territoriale si trova la sede legale del medesimo ente.

I successivi commi 3 e 4 dell'articolo 1 del Decreto dettano le regole da seguire nei seguenti casi:

- **variazione del rappresentante legale:** in questo caso il nuovo rappresentante dovrà provvedere a sottoscrivere e trasmettere con lettera raccomandata una nuova dichiarazione sostitutiva di atto notorio, con l'indicazione della data di nomina e di iscrizione dell'ente alla ripartizione del contributo;

- **sopravvenuta perdita dei requisiti:** il rappresentante legale dell'ente dovrà sottoscrivere e trasmettere all'amministrazione competente, sempre con lettera raccomandata, la revoca dell'iscrizione.

Le amministrazioni erogatrici del contributo del 5 per mille saranno tenute, entro tre mesi dalla data di erogazione del contributo, alla pubblicazione **in apposita sezione del proprio sito web** degli elenchi dei soggetti ai quali lo stesso contributo è stato erogato, della data di erogazione e del relativo importo.

Per quanto concerne le **modalità di rendicontazione**, l'articolo 3 del Decreto prevede che, entro un anno dalla ricezione degli importi, venga redatto un apposito rendiconto, accompagnato da una relazione illustrativa, dal quale risulti con chiarezza la destinazione delle somme attribuite, utilizzando il modulo disponibile sul sito istituzionale delle amministrazioni competenti.

Il rendiconto, dovrà contenere quanto di seguito indicato:

a) *i dati identificativi del beneficiario*, tra cui la denominazione sociale, il codice fiscale, la sede legale, l'indirizzo di posta elettronica e lo scopo dell'attività sociale, nonché del rappresentante legale;

b) *l'anno finanziario* cui si riferisce l'erogazione, la data di percezione e l'importo percepito;

c) *l'indicazione delle spese sostenute* per il funzionamento del soggetto beneficiario, ivi incluse le spese per risorse umane e per l'acquisto di beni e servizi, dettagliate per singole voci di spesa, con l'evidenziazione della loro riconduzione alle finalità ed agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario;

(continua a pagina 34)

Dal 2017 nuove regole per accedere al beneficio del cinque per mille

(segue da pagina 33) *d) le altre voci di spesa* comunque destinate ad attività direttamente riconducibili alle finalità ed agli scopi istituzionali del soggetto beneficiario;

e) l'indicazione dettagliata degli eventuali accantonamenti delle somme percepite per la realizzazione di progetti pluriennali, fermo restando l'obbligo di rendicontazione successivamente al loro utilizzo.

E' previsto un **esonero** per gli enti che hanno percepito contributi di importo inferiore a 20.000 euro, salva espressa richiesta dell'amministrazione, all'invio del rendiconto e della relazione, che dovranno comunque essere redatti entro un anno dalla ricezione degli importi e conservati per dieci anni. Con riferimento ai controlli amministrativo-contabili che le amministrazioni competenti possono operare presso le sedi degli enti beneficiari, viene precisato che potranno avvenire anche **"a campione"**. Il nuovo D.P.C.M. introduce una sostanziale uniformità delle regole da seguire per tutti gli enti interessati alla ripartizione del cinque per mille, ivi comprese le associazioni sportive dilettantistiche, dapprima interessate da norme differenti rispetto agli enti, previste dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2009. Le amministrazioni erogatrici del contributo del 5 per mille sono tenute a pubblicare in apposita sezione del proprio sito web, entro un mese dalla ricezione, i rendiconti e le relazioni illustrative trasmessi dai soggetti ai quali è stato erogato il contributo. Viene previsto inoltre che, qualora venga accertato che il contributo erogato sia stato impiegato per finalità diverse da quelle perseguite istituzionalmente dal soggetto beneficiario, esso potrà essere oggetto di recupero.

Il recupero del contributo comporterà l'obbligo a carico del beneficiario di riversare all'erario, entro il termine di sessanta giorni dalla notifica del provvedimento contestativo, l'ammontare percepito, in tutto o in parte, rivalutato secondo gli indici ufficiali Istat di inflazione e maggiorato degli interessi corrispettivi al tasso legale, con decorrenza dalla data di erogazione del contributo. Ove l'obbligato non ottemperi al versamento entro il termine fissato, il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al contributo stesso, rivalutazione ed interessi, verrà disposto secondo le modalità previste dalla normativa vigente. In questi casi ovviamente resterà salva l'applicazione di sanzioni penali ed amministrative.



Direttore editoriale: Luigi Musacchia
 Direttore responsabile: Enrico Fora

Focus e firme

Testimonial Libertas Sprint:	Manuela Olivieri Mennea avvocato
Dossier "Giulio Onesti":	Augusto Frasca scrittore e giornalista
Indagine storica:	Renato Russo editore e giornalista
Countdown Olimpiadi:	Giuseppe Degrandi giornalista
Eventi sul territorio:	Luca Di Gregorio giornalista
Sport & fair play:	Ruggero Alcanterini giornalista
Sport & media:	Paolo Cecinelli giornalista
Sport & politiche europee:	Michele Di Cesare docente universitario
Sport & società complessa:	Marco Emanuele docente universitario
Sport & medicina:	Carlo Tranquilli medico sportivo
Sport & turismo:	Gianpaolo Lapesa consulente tour operator
Sport & fisco:	Cristiana Massarenti dottore commercialista
Sport & cult movie:	Jennifer Sutherland giornalista
Sport & qualità della vita:	Sabrina Parsi giornalista
Sport & ambiente:	Ennio La Malfa giornalista
Sport & diverse abilità:	Fabrizio Torella giornalista
Sport & filatelia:	Alessandro Di Tucci redattore "Philasport"